Vers II

QSL ORE 1645 ROMA

RDS/ROMA 11/11/1967 -
+LA STAMPA+ - TORINO -
++++++++++++++++++++++

NR. 175

- ARTICOLO RONCHEY -

''UNA VOLTA - MI DICE VSEVOLOD KOCETOV - ERA TUTTO CHIARO: QUI ERAVAMO NOI E LA', OLTRE I CONFINI, ERA IL NEMICO. OGGI E' PIU' COMPLICATO''. KOCETOV DIRIGE OKTIABR, LA RIVISTA CHE ESPRIME IL FONDO DURO, DOGMATICO-PATRIOTTICO DELLA PROVINCIA COMUNISTA E S'OPPONE CON FURORE ANCHE ALLE TIMIDE NOVITA' DEL NOVYI MIR DI TVARDOVSKIJ. EGLI SCRISSE GIA' ROMANZI PIENI DI RISERVE SUL ''DISGELO'', COME ''I FRATELLI YERSCIOV'' E ''IL SEGRETARIO REGIONALE''. ORA STA SCRIVENDO UN ROMANZO, CHE AVRA' PER TITOLO ''CEVO' ZHE TY KOCESC?'' (''INSOMMA CHE VUOI?'') E SARA' DEDICATO ALLA NUOVA GENERAZIONE, IGNOTA, SFUGGENTE, A SORPRESA.

KOCETOV M'HA SPIEGATO I PERICOLI CHE OGGI ESISTONO, SECONDO LUI, PER I ''NIPOTI DELLA RIVOLUZIONE''. E' OSSESSIONATO DALL'URGENZA DI TUTELARE CIO' CHE E' NASCI, OSSIA RUSSO E SOVIETICO, DA CIO' CHE E' NIENASCI. EGLI TEME ANZITUTTO L'INFLUENZA AMERICANA: VOICE OF AMERICA, CIA, MERCEOLOGIA, GUSTI, PSICOLOGIA, COSTUMI APPRESI DAI NUOVI TECNICI IN VIAGGIO PER IL MONDO. EGLI TEME L'''ACCULTURAZIONE'', ANCHE SE NON USA QUESTA PAROLA. NEI ''FRATELLI YERSCIOV'' AVEVA FATTO DIRE AD UN SUO PERSONAGGIO, OPERAIO METALLURGICO, CHE IL GIORNO IN CUI L'URSS FOSSE GIUNTA A PRODURRE UNA CERTA QUANTITA' DI ACCIAIO, GLI STRANIERI AVREBBERO DOVUTO STARSENE SEDUTI DAVANTI AD UNA GRAMMATICA RUSSA. E OGGI, CHE SUCCEDE? NUMEROSI STRANIERI IMPARANO IL RUSSO, MA SEMPRE PIU' GIOVANI RUSSI IMPARANO CON ENTUSIASMO L'INGLESE D'ACCENTO AMERICANO.

KOCETOV INTERESSA COME SPUNTO CRONISTICO E SOCIOLOGICO. MOLTI, AL PARI DI LUI, TEMONO L'AMERICA. POICHE' SOTTOVALUTANO LE SOMIGLIANZE FRA L'URSS E GLI STATI UNITI - SIA PURE A DIVERSI LIVELLI DI SVILUPPO - NON SI SPIEGANO IL FASCINO CHE L'AMERICA, NONOSTANTE TUTTO, ESERCITA SUI NUOVI CETI SOVIETI-~~CI. FACCIAMO ASTRAZIONE, PER UN MOMENTO, DAI MODELLI INTER-~~PRETATIVI IDEOLOGICO-POLITICI DELL'URSS (LA SOCIALIZZAZIONE DEI MEZZI DI PRODUZIONE, O L'IMPRONTA AUTORITARIA DELLE SUE STRUTTURE DI POTERE). PRENDIAMO IN ESAME IL MODELLO INTERPRETATIVO DELL'URSS COME SOCIETA' SEMPRE PIU' INDUSTRIALE: DA QUESTO ANGOLO, L'AMERICA NON PUO' APPARIRE CHE ''SOCIETA' MADRE'', IN ANTICIPO DI DECENNI. IL SUO CHARME E' QUI, NONOSTANTE I CONFLITTI POLITICO-IDEOLOGICI.

L'ISTINTO, LA TENDENZA A GUARDARE VERSO L'AMERICA DE-

L'ISTINTO, LA TENDENZA A GUARDARE VERSO L'AMERICA DERIVA ANZITUTTO DA UNA SOMIGLIANZA DI DATI OGGETTIVI. USA E URSS SONO DUE STATI SUPERNAZIONALI; SONO ENTRATI PER PRIMI NELL'ERA ATOMICA E IN QUELLA MISSILISTICO-SPAZIALE. LE LORO VASTE BASI TERRITORIALI, LE POPOLAZIONI DA 200 A 235 MILIONI DI UOMINI E IL LORO SVILUPPO TECNOLOGICO CIRCOSCRIVONO GIA' UNA SFERA DI PROBLEMI ANALOGHI. FURONO I DUE PRIMI STATI A INAUGURARE L'ETA' DELL'ISTRUZIONE DI MASSA; E OGGI AMINISTRANO ''MACCHINE PEDAGOGICHE'' GIGANTESCHE, CON MILIONI DI STUDENTI UNIVERSITARI. SONO IMPEGNATI NELLA RICERCA TECNICO-SCIENTIFICA CON MEZZI CHE NON HANNO ESEMPIO NEL RESTO DEL MONDO. LA PIANIFICAZIONE E' DIVERSA (PLANNING PRIVATO O PLANIROVANIE PUBBLICA) MA NON PRIVA DI ELEMENTI COMUNI. L'ECONOMETRIA [illegible]

[illegible] D'ALTRE NAZIONI, E' NORMALE SENTIR DIRE CHE I SUPER-PAESI NON POSSONO ESSERE PRESI MAI COME TERMINI DI PARAGONE. ''SE TUTTA LA POPOLAZIONE TERRESTRE - MI DISSE PER ESEMPIO L'INGLESE SCHUMAKER, DEL NATIONAL COAL BOARD - FOSSE CONCENTRATA NEGLI STATI UNITI, LA SUA DENSITA' PER MIGLIO QUADRATO SAREBBE SEMPRE INFERIORE A QUELLA DELL'INGHILTERRA E DEL GALLES. NON PARLIAMO DELLA RUSSIA...''. A SUA VOLTA L'ENTITA' DEL MERCATO ATTUALE O POTENZIALE, PER OGNI PAESE INDUSTRIALE CHE SUPERI 200 MILIONI DI ABITANTI, CONSENTE GIGANTESCHE DIMENSIONI D'IMPRESA, CON ECONOMIE ''DI SCALA''COMMISURATE. IL BOOM AERONAUTICO AL QUALE SI ASSISTE OGGI NEGLI STATI UNITI E NELL'URSS NON HA ESEMPI IN ALTRE PARTI DEL MONDO.

PER I RUSSI L'AMERICA E' SEMPRE PIETRA DI PARAGONE, ANCHE SE NON PARLANO PIU' IN TERMINI DI PUBBLICA SFIDA COME KRUSCEV. UN GIORNO E' IL FISICO KAPITSA, CHE SEGNALA IL VANTAGGIO AMERICANO NELLA RICERCA. L'INDOMANI E' L'ECONOMISTA KUDROV, CHE AVVERTE: ''PER UN KWH DI ENERGIA ELETTRICA NOI IMPIEGHIAMO 428 GRAMMI DI COMBUSTIBILE, GLI AMERICANI 335''. IL CONFRONTO E' QUOTIDIANO, IN TERMINI DI PRODOTTO LORDO, DI BENI STRUMENTALI, DI SUPERFICI COLTIVATE; DI SCOPERTE E APPLICAZIONI. SENZA L'INGEGNERIA MOLECOLARE DI BOSTON, NON CI SAREBBERO STATI GLI SPUTNIKI.

HO NOTATO CHE PURE NEI BILANCI DEL MEZZO SECOLO, GLI SCIENZIATI SOVIETICI NON DICONO SOLO ''NOI SOVIETICI'', MA SPESSO DICONO ''NOI E GLI AMERICANI''. L'ACCADEMICO VASSILY PARIN SCRIVE: ''I COSMONAUTI SOVIETICI E AMERICANI HANNO VOLATO COMPLESSIVAMENTE PER TREMILA ORE...''. IL CHIMICO E FISICO NIKOLAJ SEMIONOV, PREMIO NOBEL, USA ESPRIMERSI COSI: ''GLI SCIENZIATI DELL'URSS E DEGLI STATI UNITI SONO GIUNTI ALLA CONCLUSIONE CHE...''. QUASI ALLO STESSO TEMPO, PER ESEMPIO, SONO GIUNTI AI RAGGI LASER E MASER, ATTRAVERSO LE SCOPERTE DI CHARLES TOWNES, NIKOLAJ BASSOV E ALEKSANDR PROKHOROV; MA IN AMERICA IL LASER E' GIA' UNA ~~GRANDE~~ vasta INDUSTRIA.

LE GRANDI POTENZE TECNICHE HANNO STRUMENTI E NOZIONI COMUNI, CHE INFLUENZANO LE STESSE SCELTE DEL PENSIERO. IL BOOM

LE GRANDI POTENZE TECNICHE HANNO STRUMENTI E NOZIONI COMUNI, CHE INFLUENZANO LE STESSE SCELTE DEL PENSIERO. IL BOOM DELLE SCIENZE MATEMATICHE SU LARGA SCALA E' FENOMENO RUSSO-AMERICANO. E' CONVENUTO CHE LA ''MESSA IN ORDINE DEL REALE'' OGGI PROCEDE PER VIE MATEMATICHE. VIENE GIUDICATO CHE IL GRADO DI CULTURA D'UN PAESE OGGI SI MISURA SUL LIVELLO MATEMATICO MEDIO DEI SUOI ABITANTI. L'INTELLINGHENZIJA SCIENTIFICA, NELL'UNO E NELL'ALTRO CASO, PARLA LO STESSO LINGUAGGIO.

IL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, MSTISLAV KELDYSh, IN UN SAGGIO SULLA SCIENZA SOVIETICA DI CINQUANT'ANNI CITA ANZITUTTO I CONTRIBUTI ALLA TEORIA DEI NUMERI, ALL'ALGEBRA, ALLA GEOMETRIA, ALL'ANALISI MATEMATICA, ALLA TEORIA DELLE FUNZIONI, ALLA TEORIA DELLE PROBABILITA', ALLA LOGICA MATEMATICA, ALLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE ELETTRONICA.

A KIEV, IN APRILE, EBBI UNA CONVERSAZIONE COL MATEMATICO VIKTOR GLUSKOV, DIRETTORE DEL PIU' FAMOSO ISTITUTO CIBERNETICO DELL'URSS, IL QUALE MI DISSE: ''IO SONO PERSUASO CHE FRA TUTTE LE RIVOLUZIONI TECNICHE DEL XX SECOLO, LA PIU' GRANDE SIA QUELLA DEL CALCOLATORE ELETTRONICO: ESSA SUPERA LA STESSA ENERGIA ATOMICA E LA CORSA SPAZIALE. E' L'ESPANSIONE DELLE NOSTRE FACOLTA' DI CALCOLO, DI MEMORIA E DI GIUDIZIO. E'UNA NUOVA DIMENSIONE A VELOCITA' DEL PENSIERO... IL CAMPO D'AZIONE DELLA MATEMATICA S'ALLARGA, LA STESSA RICERCA TEORICA ACQUISTA NUOVA VELOCITA'... ORA NOI PROGRAMMIAMO SU BASI MATEMATICHE ANCHE LE RICERCHE SUI PROCESSI BILOGICI COMPLESSI. POSSIAMO SCINDERE UN PROBLEMA IN CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ELEMENTI E ANALIZZARLI, RIASSUMERLI, DISPORLI SECONDO UN ORDINE''. ERA LO STESSO DISCORSO CHE PIU' VOLTE AVEVO ASCOLTATO, QUASI CON LE STESSE PAROLE, A BOSTON O A LOS ANGELES.

ALL'UNIVERSITA' DI NOVOSIBIRSK, IL MATEMATICO SERGEJ SOBOLIEV MI DISSE: ''DA NOI E' IN ATTO LA MATEMATICIZZAZIONE DELLE SCIENZE''. E M'ILLUSTRO' ALCUNI GRANDIOSI EFFETTI DELL'IMPRESA IN CHIMICA, IN BIOLOGIA, IN ECONOMIA, IN LINGUISTICA, IN GEOLOGIA, IN OGNI MATERIA DI STUDIO DI AKADEMGORODOK, LA CITTA' DELLA SCIENZA SIBERIANA.

NELLO STESSO TEMPO, LA MATEMATICA DIVIENE PERSINO MATERIA DA GIUOCHI DI SOCIETA' PRESSO LE COMUNITA' UNIVERSITARIE E SCIENTIFICHE AMERICANE. LA RIVISTA SCIENTIFIC AMERICAN PROPONE SEMPRE PIU' SPESSO, COME SVAGO INTELLETTUALE DI MASSA DEL NUOVO CETO, GIUOCHI MATEMATICI CHE S'ISPIRANO ALLA TOPOLOGIA, ALLA TEORIA SUPERIORE DEI GRUPPI, AL CALCOLO PROBABILISTICO: DALLE STRISCE DI MOEBIUS ALL'ESAESAFLEXAGONO, DAL FILETTO QUADRIDIMENSIONALE ALLE BRAVURE DELLA MEMORIZZAZIONE, DAI POLIMINI AL NIM. VI E' UN GIUOCO DELLE CARTE A QUATTRO COLORI, PER ESEMPIO, CHE E' UN PROBLEMA DI TOPOLOGIA.

DA SIMILI ANALOGIE ALLE AFFINITA' PSICOLOGICHE, IL PASSO E' BREVE. LA CONVERGENZA AVVIENE IN CAMPI ABBASTANZA LONTANI DALL'IDEOLOGIA, CHE SFUGGONO SPESSO AL CONTROLLO DI PARTITO. IL MOTTO ''DOVIERIT NO PROVIERIT'' (''FIDARSI MA VERIFICARE''), FONDAMENTO DEL DIRIGISMO DI PARTITO, PUO' NON TROVARE PIU' FACILE APPLICAZIONE DINANZI ALL'ARCANA AMBIGUI-

SIA QUELLA DEL CALCOLATORE ELETTRONICO: ESSA SUPERA LA STESSA ENERGIA ATOMICA E LA CORSA SPAZIALE. E' L'ESPANSIONE DELLE NOSTRE FACOLTA' DI CALCOLO, DI MEMORIA E DI GIUDIZIO. E'UNA NUOVA DIMENSIONE E VELOCITA' DEL PENSIERO... IL CAMPO D'AZIONE DELLA MATEMATICA S'ALLARGA, LA STESSA RICERCA TEORICA ACQUISTA NUOVA VELOCITA'... ORA NOI PROGRAMMIAMO SU BASI MATEMATICHE ANCHE LE RICERCHE SUI PROCESSI BILOGICI COMPLESSI. POSSIAMO SCINDERE UN PROBLEMA IN CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ELEMENTI E ANALIZZARLI, RIASSUMERLI, DISPORLI SECONDO UN ORDINE''. ERA LO STESSO DISCORSO CHE PIU' VOLTE AVEVO ASCOLTATO, QUASI CON LE STESSE PAROLE, A BOSTON O A LOS ANGELES.

ALL'UNIVERSITA' DI NOVOSIBIRSK, IL MATEMATICO SERGEJ SOBOLIEV MI DISSE: ''DA NOI E' IN ATTO LA MATEMATICIZZAZIONE DELLE SCIENZE''. E M'ILLUSTRO' ALCUNI GRANDIOSI EFFETTI DELL'IMPRESA IN CHIMICA, IN BIOLOGIA, IN ECONOMIA, IN LINGUISTICA, IN GEOLOGIA, IN OGNI MATERIA DI STUDIO DI AKADEMGORODOK, LA CITTA' DELLA SCIENZA SIBERIANA.

NELLO STESSO TEMPO, LA MATEMATICA DIVIENE PERSINO MATERIA DA GIUOCHI DI SOCIETA' PRESSO LE COMUNITA' UNIVERSITARIE E SCIENTIFICHE AMERICANE. LA RIVISTA SCIENTIFIC AMERICAN PROPONE SEMPRE PIU' SPESSO, COME SVAGO INTELLETTUALE DI MASSA DEL NUOVO CETO, GIUOCHI MATEMATICI CHE S'ISPIRANO ALLA TOPOLOGIA, ALLA TEORIA SUPERIORE DEI GRUPPI, AL CALCOLO PROBABILISTICO: DALLE STRISCE DI MOEBIUS ALL'ESAESAFLEXAGONO, DAL FILETTO QUADRIDIMENSIONALE ALLE BRAVURE DELLA MEMORIZZAZIONE, DAI POLIMINI AL NIM. VI E' UN GIUOCO DELLE CARTE A QUATTRO COLORI, PER ESEMPIO, CHE E' UN PROBLEMA DI TOPOLOGIA.

DA SIMILI ANALOGIE ALLE AFFINITA' PSICOLOGICHE, IL PASSO E' BREVE. LA CONVERGENZA AVVIENE IN CAMPI ABBASTANZA LONTANI DALL'IDEOLOGIA, CHE SFUGGONO SPESSO AL CONTROLLO DI PARTITO. IL MOTTO ''DOVIERIT NO PROVIERIT'' (''FIDARSI MA VERIFICARE''), FONDAMENTO DEL DIRIGISMO DI PARTITO, PUO' NON TROVARE PIU' FACILE APPLICAZIONE DINANZI ALL'ARCANA AMBIGUITA' DELLA NUOVA CULTURA TECNO-SCIENTIFICA. COME SAPERE ''CHI HA IN MENTE CHE COSA'', E QUALE INFLUENZA ESERCITA LA SOCIETA' TECNOLOGICA PIU' AVANZATA E SPREGIUDICATA? LE APPRENSIONI DEI FERREI GUARDIANI CONSERVATORI, ESPRESSE DA ''PUBBLICI AMMONITORI'' COME KOCETOV, HANNO QUALCHE RAGION D'ESSERE, DAL LORO PUNTO DI VISTA E ALMENO A LUNGO TERMINE, ANCHE SE SPIEGANO TROPPO SEMPLICEMENTE (INDISCIPLINA, NON-VIGILANZA, CIA E FORZE ''OSCURE'') EFFETTI SUSCITATI IN GRAN PARTE DA CAUSE DIVERSE. MA CONVERRA' PROSEGUIRE IL DISCORSO: LE AFFINITA' CRESCENTI NON FINISCONO QUI.

ALBERTO RONCHEY

++++++++++++++

WALT/18.22

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ISTITUTO DI LETTERATURA GRECA

Torino 2. 4. 1967

Egregio Dottore,

segno da tempo con interesse gli articoli ch' Ella pubblica su "La Stampa", e ne ho apprezzato spesso i giudizî, sempre p'intelligenza, la chiarezza e la precisione. Ma credo proprio che, nella Sua corrispondenza da Mosca, comparsa nel numero di oggi, Ella incorra in una svista. Scrive, infatti, che «intorno a ciò che sia felicità c'è discordia, come osservava già Aristotele nella Grande Etica: per le masse la felicità è nel benessere, per chi vive della politica è negli onori, per i filosofi è nella sapienza». Ora l'attribuzione ad Aristotele della cosiddetta Grande Etica, di cui ancora dieci anni fa quasi nessuno faceva parola, rimane per lo meno assai controversa. Indubitabile è poi, in ogni caso, che considerazioni del modo di quelle ch' Ella riporta non si leggono in alcun luogo di quel trattato: si trovano, invece, nell' Etica Eudemea, e, soprattutto, nel primo libro, capitoli 2-3 (o, secondo un'altra numerazione, 4-5), pagine 1095 a 18-25, 1095 b 14 - 1096 a 5 dell' Etica Nicomachea, vale a dire la più estesa, la più importante e la più suggestiva delle tre etiche giunte a noi con il nome di Aristotele, l'unica, anche, la cui autenticità sia assolutamente incontestata.

Spero che Ella mi vorrà perdonare questa precisa-

zione, e Le invio, con molta stima, anche un vivo ringraziamento per le cose notevoli che ci ha fatto, e ci farà leggere su "La Stampa". Suo

Pierluigi Donini

tivo, e' alieno dai compromessi con lo status quo. Il cervello elettronico e' revisionista, la matematica e' revisionista. [redacted] Vi e' un'analogia con la celebre [redacted] (questione) che Wendell Willkie [redacted] (pose) a Stalin, che gli illustrava il boom della scuola sovietica: "Ma e' sicuro- disse Willkie- che a forza di far studiare la gente lei non perdera' il suo posto?". E oggi, non teme [redacted] il partito che a forza di computers tutto finira' con l'essere deciso "altrove"?

La debolezza dei cervelli elettronici, tuttavia, [redacted] (sta nella circostanza) che spesso e' [redacted] (difettoso) il dato statistico di base, la cosi' detta pervicnaja informazia dei sovietici. L'Urss non e' ancora, come l'America, una societa' [redacted] (che) "conosce se stessa", [redacted] (cioe' la gente sa quale direzione imprimere alle sue capacita' effettive); e su queste circostanze possono far leva i conservatori. Inoltre lo stesso Gluskov concede che sarebbe utopistico pensare oggi a una pianificazione matematica rigorosa per l'intera economia. Com'egli scrisse gia' qualche anno fa, per elaborare un piano annuale in termini di programmazione lineare o simili, si dovrebbero risolvere "parecchi quintilioni" di operazioni: e anche se il paese disponesse d'un milione di cervelli elettronici operanti alla velocita' di 30 mila operazioni al secondo, essi dovrebbero funzionare senza interruzione "per diversi anni" al solo scopo di risolvere il problema d'un [redacted] anno.

Ma gli esperimenti compiuti dall'Istituto [redacted] (cibernetico) di Kiev dimostra che una pianificazione quasi ottimale e' praticabile in molti casi. Da tempo, per esempio, un sistema di calcolatori dirige un'intera fabbrica di televisori a Leopoli, amministrando da solo sette depositi che contengono 25 mila pezzi di ricambio, calcolando l'utilizzazione oraria piu' economica delle macchine utensili, selezionando per ogni problema la soluzione [redacted] (quasi ottima) fra migliaia di alternative. Dunque, per molti versi l'Institut Kibernetiki anticipa [redacted] (cio') che potrebbe fare lo Stato su scala piu' vasta; e opera verso i suoi clienti quasi come le consulting societies dell'industria americana. Ma non si tratta solo di questo. "L'Istituto- aggiunge Gluskov- fornisce i prototipi delle nuove macchine, oltre al calcolo matematico iniziale. [redacted] Viene dai nostri laboratori- che impiegano [redacted] 400 scienziati e 800 ingegneri- il sistema automatico usato dalla nave Michail Lomonosov nelle sue ricerche idrofisiche. [redacted] E' nostro il prototipo della macchina utensile a controllo elettronico Dniepr I, [redacted] diffuso gia' in 200 esemplari fra le industrie siderurgiche, energetiche e chimiche".

Ora [redacted] s'impone l'estensione di tali esperienze, un salto vertiginoso. "E' necessario- mi dice Gluskov- che nel nostro paese qual=

questi ritornano clandestinamente nelle loro citta' di origine, e vengono det= ti "uomini neri"). I sovietici credono che Pechino voglia giungere a popolare il Sinkiang con 40 milioni d'immigrati cinesi.

Gli incidenti che vengono imputati ai cinesi sembrano assurdi: "...Ten= tavano di spostare i pali del confine, aravano le terre sovietiche sotto gli occhi dei nostri soldati, volevano farsi sparare...Una pattuglia cinese a ca= vallo si precipito' su un posto di guardia con le sciabole sguainate, freno' il galoppo solo a pochi metri e ritorno' indietro... Una jeep cinese corse a gran velocita' contro un picchetto sovietico, ma i nostri uomini buttarono via i mitragliatori e si presero per mano formando una catena attraverso la strada. D'un colpo, la jeep s'arresto' a pochi centimetri, poi ripeto' il ten= tativo. La seconda volta venne giu' col paraurti coperto di stracci infangati e riusci' a sporcare le divise dei nostri soldati all'altezza dell'addome... Volevano provocare fatti gravi, e noi non potevamo comportarci come l'adulto che picchia il bambino... Tak bilo, così è stato". (E credo che questi siano solo dettagli.)

Le opinioni dei sovietici sull'espansionismo cinese, non di rado, esprimo= no un'estrema apprensione. "Mao ha un programma massimo: arrivare agli Urali attraverso ogni luogo in cui passo' Gengis Khan, oggi venerato in Cina anche se piego' anzitutto la Cina ai mongoli...E inoltre ha un programma mi= nimo: questo e' visibile su certe carte geografiche, nelle quali il colore della Cina copre Alma Ata, alcune terre fino al lago Balkash, una parte della regione di Semipalatinsk...".

(E' pur sempre lecito domandare, beninteso, come accadde che i russi giunsero fino a contatto con la Cina, nel cuore dell'Asia; ma la storia dei secoli scorsi non imba= razza i russi. Essi presumono che gli zar e i sovrani della Cina fossero egual= mente imperialisti: ma ormai sono passati secoli, non e' serio discutere sui fatti compiuti. Numerose e singolari sono le spiegazioni dell'uso, assai fre= quente, che anche i nomi asiatici siano russificati con un "ov" o un "ev". Sembra poi che i cosacchi dello zar non muovessero mai un passo innanzi senza essere chiama= ti da qualche tribu' nomade vivente nel timore di altre orde. I testi sovietici di storia sono colmi di lettere degli antichi Khan kazakhi ai russi; e viene ricordato che nella favolistica di questa parte dell'Asia figurano sempre due re potenti, lontani e nemici fra loro: non vi e' dubbio su quale dei due fosse il piu' clemente.

Alberto Ronchey

Risuona ancora l'eco della famosa intervista, che Mao concesse il 10 luglio 1964 ai redattori giapponesi: "L'Unione sovietica occupa un'area di 22 milioni di chilometri quadrati, mentre la sua popolazione non arriva a 200 milioni di uomini. E' tempo di porre fine a questa ripartizione ...". Nessuno ha dimenticato le sue parole circa il preannuncio d'una dottrina di LEBENSRAUM (di "spazio vitale") in termini

11

Come questo VA

più imbalsamata

Articolo Ronchey

Mosca, maggio.

Dopo Boris Pasternak, chi e' il maestro di cultura e tolleranza per l'élite russa? Fra i vecchi letterati, i migliori come Paustovskij o Leonov sono spiriti stanchi. Tvardovskij, il poeta-editore di Novy Mir, e' sotto sorveglianza stretta. [redacted] I piu' giovani sono opportunisti o quasi nichilisti. In armonia con i tempi, io credo che oggi il maestro sia non un lirico, ma uno scienziato: l'accademico Piotr Leonidovich Kapitza. Egli insegna alla nuova generazione non solo fisica, ma metodo del pensiero; e poiche' la Russia non puo' fare a meno di lui, e della sua scuola, deve ascoltare cio' che egli dice.

E' un uomo molto vecchio, nato nel 1894 a Kronstadt, ma pieno di vigore. Il suo temperamento e' fortissimo e bizzarro. La tremola luce dei suoi occhi miti, effusa/imprevedibili e mobilissimi, suscita l'impressione ch'egli non guardi mai verso un punto preciso, ma contempla [redacted] le cose del mondo da una ragguardevole altezza. [redacted]

La sua vita fu avventurosa. Si laureo' nel 1918 al Politecnico di Pietrogrado, ma acquisto' fama mondiale negli anni Venti a Cambridge, in Inghilterra. A meta' degli Anni Trenta, quando Stalin si rese conto che la scienza fisica avrebbe deciso molte questioni, economiche e militari, ebbe anche notizie precise circa quel genio russo di nome Kapitza, dell'Universita' di Cambridge. La conclusione fu che lo scienziato, durante una delle sue visite annuali in Russia, per vedere sua madre, semplicemente fu rapito per ordine di Stalin e costretto a rimanere. Piu' tardi, con la minaccia nazista e la guerra, l'imposizione cesso' d'essere tale: Kapitza volontariamente lavoro' per il suo paese. Egli diresse l'Istituto per i problemi della fisica, presso l'Accademia delle Scienze, e i laboratori nucleari.

"Stalin- ha scritto il New York Times- non poteva prevedere che un quarto di secolo piu' tardi Kapitza avrebbe puntato tutto il suo prestigio scientifico per aiutare/chi combatte la sopravvivenza dello stalinismo nella vita intellettuale e politica dell'Urss. Il contributo di Kapitza a favore d'una libera scienza russa, contro la rigida sorveglianza degli ideologi marxisti, e' stato enorme. Egli fu [redacted] il personaggio chiave fra quei membri dell'élite sovietica, i quali si rivolsero con una lettera al Comitato Centrale affinche' il recente XXIII congresso del partito non riabilitasse parzialmente Stalin...Il mondo e l'Unione Sovietica hanno la fortuna ch'egli sia il campione della causa della liberta' in Mosca". Kapitza, in effetti, e' oggi il leader liberale dell'intellighenzija, [redacted]

Ormai da tempo il suo prestigio lo sottrae alle censure. L'ultimo tentativo d'imporgli la reticenza risale al '62, quando il Kommunist affermo' che l'Eko-

nomiceskaja Gazeta non avrebbe dovuto pubblicare un articolo, nel quale Kapitza imputava al dogmatismo ideologico alcuni [redacted] della scienza sovietica: i pregiudizi, per lungo tempo conservati, contro la teoria della relativita' di Einstein e contro la cibernetica. Chi puo' far tacere Kapitza? Egli non e' un povero vecchio letterato, [redacted] a tutti i compromessi, che debba compiacere il potere per sopravvivere nella quotidiana contesa sulle tirature. Egli non e' neppure un ribelle epigrammista, scomposto e inattendibile, che ottenga il consenso d'una "minoranza vocale". Egli parla di cose serie [redacted] per lo Stato e per lo stesso.

Qualche tempo fa, in un'intervista a Junost (due milioni di copie ogni mese), Kapitza aveva rivolto uno dei suoi consueti appelli ai giovani, affinche' [redacted] l'arte della discussione", quando gli [redacted] opposero un argomento rituale, da Sillabo del moderno dogmatismo. La discussione senza freni, gli [redacted], non comporta il rischio che prevalga la tesi sbagliata? Kapitza rispose: "Sciocchezze! Ciascuno degl'interlocutori puo' avere torto o ragione, perche' la verita' non e' mai data a priori...E vi e' di piu': il diritto dell'uomo all'errore. In se stesso l'errore non e' falsita' scientifica; la scienza diviene falsa quando non riconosce l'errore, il quale in se' e' dialetticamente necessario. Non bisogna sopravvalutare mai [redacted] dell'errore... Organizzatevi in clubs, discutete, non stancatevi di discutere!". [redacted] e' il linguaggio di Kapitza. Non si conosce in Russia una piu' esplicita e lucida confutazione della partiinost, la "partiticita'" del sapere.

E' sempre lui, l'uomo di Cambridge, il russo venuto dal cuore dell'Occidente, vissuto in quelle cattedrali della tolleranza che sono le Universita' inglesi e segnato a vita, si puo' dire, [redacted] dall'atmosfera che respiro' [redacted] Debating Societies, in cui s'impara a parlare, [redacted] ascoltare, non arrabbiarsi.

I tutori dell'autorita' di partito amano discutere su molte idee generali, come socialismo, capitalismo, imperialismo. Solo un'idea [redacted] essi giudicano astratta, futile, impalpabile, non di questo secolo: "La liberta', che cos'e'?". [redacted] Kapitza spiega [redacted] che cosa sia [redacted] la non-liberta'; essi cessano di sorridere e devono guardarsi intorno per capire quali [redacted] effetti susciti un uomo che parla in quel modo. L'esule russo Alessandro Herzen, anch'egli vissuto in Inghilterra, ma nell'altro secolo, un giorno disse che sarebbe bastato un giornale come il Times in Russia per suscitare una nuova civilta'. Herzen era ottimista, ma oggi si puo' dire che la speranza russa e' [redacted] in alcuni Kapitza capaci di fondare molte [redacted] Debating Societies.

Questo forse e' possibile, o [redacted] sara' possibile un giorno, a causa della popolarita' della scienza. L'uomo di scienza e' piu' vicino alle masse dell'uomo di lettere: [redacted] e' un'astuzia della ragione che l'umanesimo e la tolleranza, respinti [redacted] rientrino [redacted] pensiero [redacted]

scientifico. Perche' e' possibile? Ricordo una polemica d'alcuni anni fa, nella quale un ingegnere, di nome Petruchin, si esprimeva cosi' riguardo ai letterati:"Che cosa hanno fatto essi per la Russia? Sebbene esistessero, abbiamo ereditato una Russia stracciata, povera, analfabeta...Da noi c'erano pochi fisici, chimici, ingegneri....". E un altro tecnico, [redacted] di nome Poletaiev, aggiungeva:"Le piu' affascinanti favole oggi le offrono la [redacted] scienza e la tecnica, la sottile, audace e spietata ragione...". Non sara' del tutto giusto, ma tale e' il fenomeno psicologico: e lo [redacted] spirito liberale cambia veicolo. [redacted]

Da anni, in Russia, [redacted] segni che essi, gli scienziati, possono piu' di chiunque nel confronto con i duri apparatciki di partito e di Stato. Un giorno che Kruscev, furibondo, condannava le sculture astratte dal suo punto di vista (quello d'una classe politica di contadini imurbati) si sentì rispondere da Ernst Neizvestni:"Forse a voi non piacciono, ma piacciono molto ad eminenti scienziati sovietici, come Kapitza e Landau". Essi vengono invocati persino quali mediatori del gusto, poiche' da un lato, agli occhi delle masse, sono gli "eroi del nostro tempo", hanno riscattato la vecchia élite russa dei languori cechoviani, e dall'altro sono coltissimi, [redacted] non inibiti. E devo aggiungere, come testimonianza personale, che [redacted] non fra i molti [redacted], ma il matematico Sobolev.

E' possibile agli scienziati [redacted] smentire il governo su [redacted] temi [redacted] delicati. Kapitza ha scritto sulla Komsomolskaja Pravda non solo che i ricercatori americani sono 800 mila contro 700 mila sovietici, ma che il ritardo scientifico dell'Urss e' in effetti enorme rispetto agli Stati Uniti:"Un terzo della ricerca mondiale e' opera degli americani. La nostra partecipazione e' di un sesto, cioe' la meta' degli Stati Uniti". Scrivendo questo, egli ha smentito d'un colpo una lunga serie di bugie, dette dal governo per sostenere che l'Europa occidentale, sola a causa della sua "sudditanza atlantica", subirebbe un crescente divario tecnico-scientifico verso l'America, e l'Unione Sovietica no.

Che fanno intanto gli scrittori e i poeti? Proprio in questi giorni, riuniti a congresso nel Kremlino, stanno a domandare ancora in quale misura il partito debba dettare un codice sulle forme e i contenuti dello scrivere. Forse ora sara' pubblicato su Novy Mir, dieci anni troppo tardi, il "Dottor Zhivago" di Pasternak. Ma gli allievi di Pasternak sono finiti male quasi tutti, con la camicia di forza, e certo nessuno al congresso dei letterati parlera' di loro. E' concessa almeno una speranza: che gli allievi del grande Kapitza siano piu' fortunati di quelli del grande Pasternak.

Alberto Ronchey

articolo ronchey notizia n.° 134

LA STAMPA TRASMESSO (1

in russo si dice "yasnost", pubblicita'. e' la difesa dell'intelli=
gentsija contro un potere politico, che [redacted] non sopprime
piu' [redacted] che tollera [redacted] la discussione tecnica [redacted] tene lo scandalo su [redacted]
che non tollera [redacted] "per la russia- e' stato detto- il medico e' la ya=
snost, la pubblicita'". comincio' pasternak, forse senza volerlo, e ora
continuano in molti, sempre di piu'. e' yasnost il contrabbando di mano=
scritti (daniel e siniavskij, le riviste "del sottosuolo" come feniks, sin=
taksis, sfinskij) o il contrabbando di se stessi (svetlana), la manifesta=
zione [redacted] in piazza pushkin contro l'art.70 del codice [redacted] sovie=
tico (in virtu' del quale daniel e siniavskij sono in carcere) o la diffu=
sione di [redacted] alcuni pagano per questo, altri no [redacted]

[redacted]

qualche [redacted] fa giunse in occidente, per vie clandestine, un [redacted]
[redacted] lettera di protesta contro la censura, [redacted] scritta da alek=
sandr solzhenitsyn, che e' giudicato "il maggior scrittore russo vivente".
proprio egli, solzhenitsyn, non era fra i delegati al quarto congresso de=
gli scrittori sovietici: e volendo a ogni costo protestare per la mancata
pubblicazione delle sue ultime opere, le [redacted] e [redacted] le [redacted]
[redacted] di polizia [redacted] subito in casa, [redacted] al congresso, [redacted]
nessun giornale sovietico aveva pubblicato il documento, che tuttavia giun=
se fino a noi: lo leggemmo su survey. questa, per l'appunto, e' yasnost.

piu' di recente, fu vietato al giovane poeta russo voznessenskij
di partire per new york, dov'era stato invitato a partecipare al festival
delle arti. prima l'[redacted] autorita' sovietiche [redacted] aveva concesso il [redacted] viaggio, poi [redacted]
aveva cambiato idea; ma nel cambiare idea, aveva annunciato che voznessenskij
non sarebbe partito a causa d'una malattia. questo non era vero e il giova=
ne se ne offese, inviando una lettera di protesta alla pravda: "Io sono un
poeta sovietico, non una marionetta... Ecco perche' scrivo questa lettera

TRASMESSO (2)

al vostro giornale, che si chiama pravda, verita'...". le diette della Pravda,
"rispettato compagno zimianin" [redacted] si guardo' bene dal pubblica= - come la chiama Voznessenskij
re quella prosa; ma il IO agosto ebbe la sorpresa di vedersela stampata tutta intera su le monde di parigi. e insieme con l'inedito, [redacted] apparve un poemetto [redacted] di voznessenskij, nel quale si [redacted] leggeva:"...pro= prio come l'appendice/ ci han tolto [redacted] il pudore,/ l'impudenza e' il no= stro compito [redacted]...". anche questa e' yasnost.

[redacted] caso, fra quelli piu' recenti, riguarda l'[redacted] intelligentsija l'ultimo
di praga. [redacted] la cultura ceka e slovacca, sull'esempio di quella russa, [redacted] ha preso coraggio da qualche tempo, mentre [redacted] per lo' di
[redacted] il regime di novotny, come quello di brezhnev, pretende cose inconciliabili fra loro: da un lato che la legge del paese non possa dirsi staliniana e dall'altro che la gente obbedisca anche quando non tene piu' d'essere [redacted]. l'ultimo congresso degli scrittori cecoslovacchi, che soppressa ebbe luogo alla fine di giugno, fu tumultuoso. per esempio lo scrittore ludvik vaculik [redacted] critico' l'oligarchia [redacted] di partito come "una dinastia [redacted] precedenti nella storia, che si perpetua attraverso senza un processo di selezione negativa", mentre da vent'anni "nessun problema umano e' stato risolto". molti delegati applaudirono; [redacted] il segretario del partito abbandono' la sala. [redacted] da [redacted] quei giorni e' in corso una repressione [redacted], che tuttavia non riesce a [redacted] la pro= impedire testa. ladislav mnacko ha abbandonato il paese, ed e' stato privato della cittadinanza. il 3 settembre e' apparso sul sunday times un appello di 450 intellettuali cecoslovacchi, i quali denunciano la censura e le perse= cuzioni di polizia chiedendo [redacted] che protestino anche gli scrittori occidentali di sinistra:" fatelo voi, che avete la tendenza a trascurare quanto avvie= ne la', dove avete riposto le vostre speranze...".

un'aria di ribellione spira fra l'intelligentsija del mondo sovieti= co. sul new york times, harry schwartz scrive che i processi sempre piu' frequenti contro i giovani scrittori russi (da bukovskij a kushev, da dobrovol= skij a ginsburg e galanskov) denunciano [redacted] l'allarme del

TRASMESSO

potere per questa ribellione. "Forse l'aspetto peggiore del problema - aggiunge Schwartz - è dal punto di vista del Cremlino la circostanza che una simile alienazione non è semplicemente confinata in qualche ristretto circolo di beatniks letterari in Mosca e in Leningrado. Sembra piuttosto che simili eresie siano comuni a molte migliaia di giovani, fra i migliori e più brillanti dell'Unione Sovietica. Gli scienziati americani, peresempio, sono stati sorpresi non di rado dallo scetticismo, riguardo alla propaganda e alla vita sovietica, manifestato dai più giovani studiosi, con i quali hanno stabilito stretti rapporti personali". E' questo il clima del cinquantenario.

TRASMESSO

[redacted] su [redacted] rina=
scita, il settimanale fondato da palmiro togliatti, si legge che "la vita
letteraria sovietica sembra giunta a una svolta"; [redacted]
[redacted] fra letteratura legale e reale, [redacted]
stampata, "gutenberghiana", e nel secondo caso manoscritta, proibita, "pre=
gutemberghiana". [redacted] l'urss-come ammette il [redacted] filologo comu=
nista vittorio strada- [redacted] "e' l'unico grande paese moderno dove il problema
della censura affiora in modo drammatico".
[redacted] del mondo [redacted] sovietico dicono
[redacted] che il semplice disgelo non gli basta piu'. vogliono il "re=
gno della liberta'", [redacted] annunciato da karl marx; [redacted]
[redacted] la discussione, al posto [redacted] di quel parziale dono [redacted]
[redacted] che e' il "regno della non -fucilazione". [redacted]
[redacted] un'oligarchia "padrona delle menti", la
quale decide "che cosa il popolo debba o non debba sapere". E nemmeno la
protesta gli basta piu', da quando ricorrono alla pubblicita' della pro=

morale comune sembra d'accordo con l'idea che l'espatrio, anche temporaneo, d'iniziativa personale e [redacted] cosi', senza un forte motivo, non e' mica una cosa buona: suscita sospetto. le russie sono immense, non ebbero mai il diritto al passaporto e nella loro storia non ci fu mai un'emigrazione all'estero, che non fosse politica.

in genere dinanzi a qualsiasi divieto, davvero di qualsiasi tipo, la gente appare [redacted] quieta e remissiva. ci vuol poco a essere accusati di khuliganstvo, teppismo. "la legge e' legge...se non si puo', non si puo'". in questo, [redacted] la russia non cambia affatto. [redacted] Possiamo anche supporre che non necessariamente lo sviluppo dell'urss come societa' industriale comporti il passaggio attraverso certe liberta' di tipo occidentale. qui non si parla, naturalmente, della liberta' come libero arbitrio, che secondo alcuni [redacted] non esiste, e' un'astrazione, [redacted] ma [redacted] solo di alcune liberta': [redacted] forse le moltitudini russe ne [redacted] faranno a meno, [redacted] puo' cambiare il costume, la mentalita' di alcuni ceti; puo' essere concesso il diritto alla disputa in un certo ambito, per esempio quello tecnico; ma non e' detto che lo sviluppo dalla societa' feudale a quella industriale porti ai russi anche certe liberta', per il solo fatto che le porto' all'occidente.

[redacted] ci si domanda come facciano certi sovietologi, per esempio michel garder, a prevedere "prima del '70" un crollo del sistema sovietico per la sua incapacita' di adattarsi ai "bisogni della societa'". ci si puo' domandare persino come facciano altri sovietologi, per esempio wolfgang leonhard, a prevedere una "evolutionary transformation" di questo regime d'autorita'. tutto e' possibile, beninteso, ma e' possibile pure che per molto tempo non cambi nulla. la tradizione autoritaria, il potere, i riflessi condizionati hanno una loro legge di gravità [redacted]. e le combinazioni della storia sono infinite.

o o o

un comunista [redacted] mi spiega perche' il diritto alla disputa e all' [redacted] informazio=

ne medesima spetti[redacted] solo ai militanti di partito, che hanno piu' [redacted] nella misura in cui si sale al vertice del potere. "non possiamo dire tutto agli altri, non sono preparati...". mi parla della vastita', della complessita' del mondo sovietico, e alla fine se la prende con [redacted] mi sta spie= gando, in breve e con parole russe, l'equivalente della nozione occidentale di [redacted] con qualche cosa in piu', con richiami alla storia russa, che mi ricorda= no [redacted] dell'epoca zarista, [redacted] fanciulli e [redacted] po= polo".

[redacted] non sia urgente riprendere il discorso lasciato a meta' dopo [redacted] del lo stalinismo. "ma le minoranze - domando- non soffrono?". parlo delle minoranze intellettuali [redacted] non-tecniche, quelle che non hanno un margine di liberta' "specia= lizzata" e non vivono di soddisfazioni economiche, dei divieti [redacted] impo= sti [redacted] ai viaggi [redacted] voznessenskij, della censura che angustia solzhenitsyn chiuso nella sua casa di ryazan ("...la censura, questa sopravviven= za del medio evo, e' riuscita, come una specie di matusalemme, a vivere quasi fi= no al XX secolo..."), dei libri non pubblicati, dei processi. "le minoranze- mi risponde [redacted] - sono infelici sempre e non sanno come si governa uno stato. non sono infelici gli hippies americani? forse [redacted] della tolleranza americana?". e' vero, [redacted] la liberta'.

[redacted] dunque la gestione del potere [redacted] concentrarsi sui maggiori affari di stato (per esempio come trasformare un paese che e' ancora per meta' contadino, e come fronteggiare insieme le crisi del mondo) e [redacted] tollerare alcun rischio interno. dunque "vigilanza" ideologica, continuita', sta= bilita', [redacted] rinvio delle questioni rischiose, come il giudizio finale sullo stalinismo e il suo nesso col sistema. le "tesi" del cinquantenario (25 mila parole) scartano [redacted] qualsiasi illusione alla possibilita' che il

partito possa essersi mai sbagliato, e confermano che lo stalini=
smo non influenzo' la societa'. [illegible] tralasciano per=
sino [illegible] il rituale concetto marxista della graduale estinzione
dello stato; [illegible] la grande promessa anarchi=
ca del piu' gran dispotismo moderno.

Gli scrittori e i filosofi obbediscono, poiche' si sa che appena
gli si concede un po' di tolleranza scrivono contro il partito, come un tempo
scrivevano contro lo zar. studino l'antropologia solo gli antropologi, la lin=
guistica solo i linguisti, e non si ricominci sempre da capo a mettere
tutto in discussione. E' facile immaginare che cosa pensino, a questo punto,
gl'ideologi russi sulle simbiosi di moda in occidente fra marxismo, struttu=
ralismo, fenomenologia, sociologia psicanalitica. "non c'e' dubbio- m'ha det=
to kocetov, direttore della rivista oktiabr- che sono trappole
[illegible]". dunque non ci sono divulgatori russi di levi-strauss, di althusser;
"sarebbe una bella confusione", fra l'altro, po=
trebbero studiare come furono "acculturati" i tartari, i baskiri, gli udmurti,
i mari' o centinaia di altre stirpi, che oggi parlano con parole russe, e pensa=
no pensieri russi, [illegible]

e i sociologhi, ho domandato piu' volte, discutono sulle accuse alla "societa' industriale"? non discutono affatto su questo. sono entusiasti dei primi sondaggi statistici, [redacted] (a questo punto, [redacted] che i cremlinologi togati e quelli "pop" si facciano molte illusioni: il sistema e' forte.

alberto ronchey

Mosca, 7 novembre.

Con i [redacted] fucili del '17, le katjuscia di Stalingrado, e il missile orbitale, oggi la Piazza Rossa, in onore del cinquantenario bolscevico, ha illustrato l'intera storia della potenza sovietica. Il politbjuro era schierato sul mausoleo di Lenin, insieme con Gomulka, Tito, Ulbricht, Novotny e gli altri capi del comunismo internazionale. [redacted] Masse enormi di [redacted] erano stipate intorno al Cremlino, fra i ponti della Moscova e il Bolscioj. Il termometro segnava quasi zero, [redacted] il cielo era terso. Ma quando i trainì dei missili nucleari hanno fatto irruzione rombando sul selciato dell'antica piazza, nubi di gas bruciato si sono levate in alto, spinte dal vento verso la cupola di San Basilio. [redacted] La comparsa dei mostri, fra [redacted] gli sbuffi di fumo, e' stata accolta con un lungo silenzio.

[redacted] Alcune armi erano state gia' viste; [redacted] ma altre sono [redacted] giunte a Mosca per la prima volta dai laboratori, dai silos sotterranei [redacted] delle foreste siberiane [redacted] della steppa meridionale. A velocita' supersonica sopra una rampa semovente, sono apparsi anzitutto tre missili terra-aria, nuovissimi, che secondo la Tass [redacted] colpiscono qualsiasi aereo a bassa quota. Poi [redacted] s'e' visto un missile "a testata speciale" ([redacted] multipla) che puo' distruggere [redacted] un'intera squadra di aerei a grande distanza. [redacted] Quindi e' comparso un missile da lancio sottomarino, che misura [redacted] circa 22 metri, [redacted] quasi il doppio dei Polaris americani. [redacted] E infine, dopo alcune batterie mobili [redacted] di lancio a media gittata, molto rapido, sono apparsi rullando i giganti [redacted] dell'era nucleare. Era questi, il piu' nuovo e' un missile intercontinentale a tre stadi, lungo 36 metri, che puo' essere lanciato in pochi minuti con un propellente speciale, da silos o da una rampa. Ma l'ordigno piu' impressionante, e' il [redacted] (detto "missile orbitale", poiche' semplicemente puo' essere agganciato ad un'orbita terrestre e colpire il suo obbiettivo nel momento voluto. [redacted] E' simile ai vettori usati nei lanci spaziali, e la Tass informa che tale strumento puo' trasportare testate di tremenda potenza. "Nessun esercito del mondo- secondo la Tass- possiede simili testate. Questi missili possono essere usati per lanci intercontinentali e orbitali".

[redacted] E' il tipo di arma, della quale ha parlato nei giorni scorsi McNamara, prevedendo che nel '68 l'URSS avra' un [redacted] complesso sistema balistico orbitale

E' la "bomba spaziale", che sembra destinata a segnare una nuova fase della tecnologia militare, sia nell'Urss che negli Stati Uniti. La bomba di contronti fra le due superpotenze era nota da tempo, così come era noto che i sovietici avevano ripreso la loro "corsa missilistica", per tentare di ridurre il gap che li separa dagli Stati Uniti. A settembre l'Institute for Strategic Studies di Londra, nel suo rapporto annuale, aveva annunciato che lo stock di missili balistici intercontinentali dell'Urss era aumentato da 300 a 460, mentre conservava la vecchia superiorità l'arsenale americano di 1054 ordigni. S'era appreso inoltre che i russi, a metà del '68, avrebbero schierato 550 grandi vettori. Riguardo ai missili che possono essere lanciati dai sommergibili, gli americani ne hanno 656 (tipo Polaris) e i russi 130. Si sa che i modelli sovietici, in genere, possono trasportare testate piu' potenti, ma quelli americani sono piu' precisi. Sebbene l'Urss tenti di ridurre il distacco degli ultimi anni, non sembra che il vecchio rapporto di forze abbia subito mutamenti essenziali.

Per le vie di Mosca, la sfilata dei nuovissimi missili e degli antimissili ha suscitato una manifestazione tensione evidente, folla di fanno anche immune. E' stato forte anche il contrasto fra le vecchie fanterie di marcia, col ritmo dei 122 passi al minuto, e i giganteschi ordigni dei raketnikki. testimoniare certa nuova ambizione dell'URSS, ma emerso fra la [illegible] anche i sottomarini nucleari. La regia della Piazza Rossa marinai del Baltico nelle uniformi del '17, con le bandoliere incrociate, e i cosacchi, la tacianki della guerra civile, famose carrozze armate di mitragliatrice e tirate da quattro cavalli, mentre le fanfare suonavano la marcia di Budenny. Accanto all'esibizione della nuova potenza, s'e' voluto illustrare anche il mito dei tempi rivoluzionari.

Erano assenti dalla cerimonia tutti gli ex capi del governo, viventi, ma caduti in disgrazia: Molotov, Malenkov, Bulganin e Kruscev. Erano presenti invece sulla Piazza Rossa Indira Gandhi, premier dell'India, e il Presidente finlandese Kekkonen. Il maresciallo Andrej Grechko ha letto un ordine del giorno d'impegno per accrescere le "capacita' difensive" dell'Urss, mentre (Grechko ha rivolto accuse agli Stati Uniti, alla Germania di Bonn e ad Israele, ma l'intervento appare i pericoli di una nuova guerra mondiale).

[redacted] menzionat[redacted]la Cina, per non offrire [redacted] ai diplomatici di Pechino [redacted] l'occasione d'una nuova [redacted] protesta pubblica, nella for ma consueta: [redacted]l'abbandono della tribuna. Nessun messaggio [redacted] cinese, albanese o cubano e' giunto al governo sovietico in questa ricorrenza del 7 novembre. Cinesi e cubani non si sono uniti al corpo diplomatico per gli auguri di protocollo al Presidente Podgorny, [redacted] l'Albania non ha [redacted] rapporti diplomatici con l'Urss.

Alberto Rosselli

LA STAMPA

I

Articolo Ronchey notizia n. 208 Khabarovsk, [redacted] maggio.

[redacted] la Piccola Enciclopedia Sovietica, la piu' aggiornata, volume secondo, pagina 977, alla voce Geopolitika [redacted]:"Dottrina reazionaria borghese..."; seguono alcuni accenni a vecchi personaggi come il tedesco Ratzel, l'inglese MacKinder, lo svedese Kjellen. Manca un nome: Mao Tse-tung. Infatti l'edizione e' del '58; la prossima dovra' essere largamente riscritta alla voce Geopolitika.

Questo nome e' il simbolo della nuova angoscia sovietica. I russi credevano di aver debellato all'Ovest la vecchia concezione nazionalistica, anzitutto tedesca, che fu alla radice delle teorie sullo "spazio vitale"; ma oggi, per molti segni, le idee tradizionali della rivista Zeitschrift für Geopolitik, se non quelle piu' esplicite dell'ultimo Reich, rispuntano all'Est, alle spalle dell'Urss. La Pravda del 2 settembre 1964 segnalo' per la prima volta il fenomeno con queste parole:"Le considerazioni di Mao Tse-tung sulla 'ingiusta distribuzione dei territori' non sono poi tanto nuove. Egli ha predecessori, di cui difficilmente potrebbe sentirsi orgoglioso...".

[redacted] Per la verita', solo una volta Mao parlò [redacted] in quei termini generali, [redacted] con la famosa intervista ai socialisti giapponesi; ma nell'Urss la gente crede ormai che la dottrina maoista sia fondata sullo "spazio vitale". Incredibile poi e' la raccolta delle mappe e dei trattati che vengono citati da una parte e dall'altra: essa eguaglia ormai, o supera, la stessa letteratura sul dissidio ideologico. Dopo il primo messaggio [redacted] del partito cinese a quello sovietico sulla questione dei confini (29 febbraio 1964), solo in tre anni e mezzo, la polemica dei dotti geografi e storici chiamati a difesa dell'Urss s'e' trasfusa nel sentimento popolare.

Spesso i russi [redacted] raccontano i fatti a loro modo, disputando sui trascorsi della Zabaikhalia o dell'Asia Centrale. Per debito di cronaca, finora lo citato [redacted] i loro discorsi ecc. [redacted] Tutte le [redacted] omissioni [redacted] di dato, le reticenze, le distorsioni [redacted] e le falsificazioni. [redacted] I documenti cinesi, [redacted] poi, sono quelli di parte avversa, [redacted] Ma l'analisi puo' esser lasciata agli specialisti. Il dato conclusivo e' l'urto dei nazionalismi: non sembra piu' lecito sottostimarlo [redacted] per puntiglio ideologico, [redacted] secondo il costume [redacted] di [redacted] chi tende [redacted] a idealizzare [redacted] ad ogni costo tutto cio' che accade a sinistra.

"E' passato da molto il tempo- ha scritto la Pravda del 16 febbraio '67 - in cui la politica del gruppo di Mao Tse-tung poteva sembrare espressione di discordanze ideologiche, controversie nell'ambito del movimento comunista... Questo gruppo s'e' dedicato ad una lotta politica aperta contro il nostro paese, il nostro partito, il nostro popolo". [redacted] Kommunist pubblica lunghi saggi sull'oppressione delle minoranze nazionali in Cina. La Literaturnaja Gazeta del 5 aprile, con uno scritto di Ernst Ghenri, e' giunta fino a sostenere che "Mao vuole creare in Asia un Reich razzista". [redacted]

E' difficile dire quali pregiudizi potranno essere risvegliati nel popolo russo e in quello cinese. "Ho viaggiato per tutta l'Europa, sono stato in Asia e in America- osservo' una volta Ilja Ehrenburg- e ho finito per concludere che niente e' difficile come comprendere la vita altrui...". [redacted] E lo scrittore russo indicava l'eccitante della xenofobia nei discorsi di questo tipo:"Guarda che lui non vive come te, e' inferiore ma non vuole riconoscerlo, dice di vivere meglio di te, di esserti superiore; se non lo ucciderai, ti costringera' a vivere alla sua maniera". L'odierna psicologia di massa, in Russia e in Cina, [redacted] inclina al modello tradizionale. [redacted], come non si puo' escludere il nazionalismo dal contenzioso russo-cinese, cosi' e' irragionevole escluderne altri motivi, dalla frattura ideologica al divario di sviluppo economico. [redacted] Quale parte ha l'ideologia in questo dissidio? [redacted] "cinesi" nell'Urss. Fra popolo minuto e apparatciki di partito, economisti e letterati, non ho colto [redacted] il minimo segno di simpatia o perplessita' verso il maoismo. Vi e' un culto maoista persino in America, fra certe sette dell'Universita' Californiana di Berkeley; ma non all'Universita' Lomonosov di Mosca o in Akademgorodok, e neppure nelle riviste russe clandestine (quelle del nichilismo al ciclostile). La Cina, come "societa' di contestazione" che volge le spalle

persino allo sviluppo economico, avra' fascino per quei letterati europei che l'Humanite' ha definito "les Guardes roses"; e invece ho trovato gli scritto= ri russi, da Nekrassov a Voznesenskij, furibondi contro simili miti. L'immagi= ne d'un popolo cinese votato all'eticita', apocalittica viene smentita poi dai russi di frontiera. "La rivoluzione culturale [redacted] e' estranea alle masse contadine e operaie [redacted] Come disse Lenin, chi va troppo a sinistra si trova a destra".

[redacted] I russi non hanno un'idea romantica del maoismo perche' vissero gia' esperienze simili, ebbero anch'essi le "Comuni", l'esaltazione della poverta' come superiorita' morale, [redacted] Essi, prima dei maoisti, immaginarono di ricostruire l'indole umana dalle fondamenta e con un moto d'urto, ad ogni costo. [redacted] In cin= quant'anni, i russi hanno imparato a capire in senso profondo [redacted] quel per= sonaggio del "Duello" di Cechov, il quale asseriva che il despotismo opera sempre a nome d'una schiatta ideale di uomini, l'umanita', le future genera= zioni: ma non "per me e per te", gli uomini come sono. Essi conobbero fino al= le conseguenze estreme il vozhdizm, il culto del capo carismatico, gia' defi= nito da Massimo Gorki [redacted] "malattia del secolo", e le sue illusorie motivazio= ni. "Mettetevi in fila, si sta combattendo per il futuro della razza umana!": cosi' disse Radek nel '34, e tutti ricordano che cosa accadde proprio dal 1934.

Invece il disegno dell' "uomo nuovo" non ha avuto applicazioni recenti nel= l'Occidente liberale. L'evoluzione effettiva dell'uomo e' lenta, a paragone col boom scientifico-tecnologico, e quando sorge un fenomeno [redacted] ci si domanda [redacted] se non sia l'ora della verita'. E' sempre stato cosi': Shaw e Gide, Mal= raux e Dreiser videro una possibile ora della verita' nello stalinismo, e Shaw in un certo momento la vide finanche nel fascismo. Il fatto irrazionale, o in= comprensibile, affascina nella misura in cui e' distante, diverso, [redacted]

Ma i russi no, essi non sono piu' attratti dall'incomprensibile. Sanno poco sulla Cina, ne sanno che le virtu' prestate a quella "societa' di con= testazione" [redacted] meritano diffidenza, e comunque non sono una risposta ai pro= blemi del mondo moderno, che [redacted] ha gia' dietro di se' [redacted] e giacobini, utopisti e puritani, anarchici e bolscevichi. E [redacted] sanno [redacted] quanto sia terribile per le masse cine=

la rinuncia del maoismo alla politica, la "fuga in avanti" verso un'utopia che rifiuta l'esperienza del mondo intero.

[redacted] Mao scriveva che "la contraddizione fra la societa' e la natura si risolve col metodo dello sviluppo delle forze produttive". Oggi [redacted] che "la poverta' e' un bene". Nel '49, Mao [redacted] ammoniva: "Avere le cifre nella mente...Ci sono compagni, i quali [redacted] non capiscono che devono badare all'aspetto quantitativo delle cose, alle statistiche fondamentali...". Ma dal '59 ormai non si pubblicano statistiche sulla produzione in Cina. Nel '42 Mao [redacted]: "Il marxismo insegna che quando affrontiamo un problema non dobbiamo partire da definizioni astratte, ma dai fatti obbiettivi...". Oggi tutta la predicazione maoista e' soggettiva e volontaristica. Nel '57 Mao [redacted] chi considerava il marxismo "da un punto di vista metafisico". Oggi egli si esprime in termini quasi metafisici, a [redacted] nome d'un socialismo e persino d'un comunismo privo [redacted] "base materiale e tecnica".

Per i sovietici, vissuti collettivamente in poverta' fino a ieri, non puo' avere fascino questa svolta del comunismo maoista.

I russi concludono (proprio come il giurista americano Richard Lowenthal) che la "rivoluzione culturale" respinge ormai l'altra rivoluzione, quella moderna dell'homo occonomicus, e viene identificata con l'Occidente (Urss compresa).

E' una sfida volontaria o il risultato d'un fallimento? La Cina ha tentato la via della rivoluzione industriale; ma ora, a 18 anni dalla fine della guerra civile, e' remota da tutti i traguardi che l'Urss aveva gia' superato 18 anni dopo la fine della sua guerra civile. Il maoismo non sa affrontare il problema della produzione; il regime monastico-militare puo' solo contenere il problema della sussistenza, che tuttavia s'annuncia sempre piu' grave in prospettiva, poiche' la popolazione aumenta ogni anno di 18 milioni. Come si spiega questo fallimento? Gli americani "non puo' fare da se'!" con l'esplosione demografica in cui vive; i sovietici imputano il fallimento agli errori commessi dopo il 1957, quando "furono violate le regole essenziali dell'economia socialista": cosi' m'ha detto a Mosca, per esempio, l'accademico Nikolai Inosemtsiev, Presidente dell'Istituto di Economia mondiale.

Ma resta vero, al di la' degli errori del maoismo, che la Cina e' afflitta da un tragico rapporto fra popolazione, risorse e spazio; lo sviluppo dell'Urss fu di gran lunga piu' facile a causa delle possibilita' d'accumulazione dell'immenso impero sovietico. Questa divario, al limite, puo' fornire la controprova che il fattore primario del "miracolo russo" non fu la dittatura di piano, ma la ricchezza eccezionale del paese che si estende da Brest alla Ciukotka.

Alberto Ronchey

ALBERTO RONCHEY - La stampa - Torino - Italia per telefono

"Egli è russo, sì, molto, molto russo", disse Tostoi di Anton Pavlovic Cechov e la Russia ufficiale ha celebrato oggi con manifestazioni memorabili il centenario della nascita del suo massimo autore di teatro.

La "Pravda" gli ha dedicato l'articolo di fondo, ogni giornale ha riservato a Cechov almeno un'intera pagina. Dovunque, ritratti e fotografie dell'autore, sempre nella stessa posa, con la barba scura, il pince-nez, il colletto duro, i capelli spettinati, in compagnia del grande Tolstoi o di Massimo Gorki, sulla sedia di bambù o sul divano, accanto al samovar. Fiori di carta sulla fossa, nel cimitero di Novodievici, un discorso di Constantin Fedin al Teatro Bolscioi, films e documentari, citazioni di famosi estimatori, trapassati o viventi, da Lenin alla Krupskaia, a Kalinin, a Majakovskij, a Shaw, fino a Thomas Mann e al fisico Sedov.

La "Sovietskaia Rossia" ha annunciato che dal 1918 ad oggi sono state stampate e vendute nell'URSS 54,6 milioni di copie delle opere di Cechov, che nello stesso periodo i suoi drammi hanno avuto 262 ~~messe in scena~~ e che soltanto al Teatro dell'Arte, dalla prima rappresentazione del "Gabbiano" (1898) ad oggi sono stati allestiti spettacoli cechoviani per un totale di 3000 repliche.

E' evidente che Cechov non è qui lo stesso scrittore che in tutto il mondo si conosce. E' un fatto personale dei russi, nel senso indicato da Tolstoi. Cechov pose i suoi contemporanei di fronte a uno specchio, che rifletteva immagini da incubo. Come in sogno, essi si videro inerti, impotenti, soffocati, ~~dal loro temperamento contemplativo~~, "asiatici", per usare la formula stessa di Cechov. Ogni personaggio vorrebbe risolvere il suo problema con una parola o con un gesto, ma non si muove: tutto questo è ben noto. Come in

nel sogno, per l'appunto, il personaggio vorrebbe correre e non corre, parlare e non parla. Anche quando Cechov preannuncia una "nuova vita", che supererà il mondo della profonda inerzia, "russa" o "borghese" secondo le interpretazioni, sembra che lo faccia per seppellire definitivamente i suoi personaggi sotto la più pesante pietra tombale, piuttosto che per vera fiducia in ciò che verrà. ~~La profezia è messa poi sempre in bocca al più giovane e ingenuo, come era.~~ [Il direttore del "Teatro dell'Arte" ha dichiarato che Cechov è vicino alla Russia contemporanea perchè profondamente ottimista, il che ci parve un po' forte. Solo spostando smisuratamente l'accento sui vaghi accenni di Cechov al mondo futuro che supererà i suoi drammi, forse, si può parlare di ottimismo.

Il governo e le tribune ufficiali, in verità, sostengono il proprio ruolo raddrizzando l'autore e attribuendogli il passo marziale, così come ogni giorno soffiano all'orecchio di ogni cittadino sovietico che in lui c'è l'"uomo nuovo". Gli spettatori rappresentano la loro parte, commuovendosi sui propri casi personali, che sono anche l'apatia e l'incatenata complicazione dei personaggi cechoviani. ~~Alla prima de "Il giardino dei ciliegi", una settimana fa, il pubblico, non certo ignaro della trama, ha tuttavia reagito con mormorii di angosciata apprensione alla presenza in scena del vecchio Firs dimenticato, mentre calava la tela.~~

Il Teatro dell'Arte, di Stanislavskij e di Nemirovic-Dancenko, che da 62 anni non ha modificato in nulla le prime messe in scena delle opere cechoviane, fa del suo meglio nel sottolineare, appena possibile, tutto ciò che offra un appiglio alla tesi che il pessimismo è solo retrospettivo e sociologico e per alludere a quel che giungerà dopo la "liberazione": a questo punto gli attori declamano con energia e sorridono incantati, fissando gli occhi spalancati nel vuoto, stendendo le braccia verso la nuova vita.

Il teatro è a due passi dalla via Gorki. Una costruzione antiquata,

dipinta in verde pallido, le finestre incorniciate da bianche decorazioni floreali e sormontate da timpani neoclassici, le pensiline di vetri a colori, fregiate in ferro battuto. E' il tempio di Cechov, venerato in tutte le Russie anche per l'assoluto ed esemplare verismo delle sue messe in scena. Simbolo del teatro è l'ala del "Gabbiano". Qui, nel 1898, l'autore ottenne per l'appunto l'investitura popolare di poeta con il "Gabbiano". I primi tre atti furono più volte interrotti da manifestazioni di dissenso. Alla fine del quarto atto, il pubblico moscovita restò per qualche minuto in silenzio e poi, "come se si fosse schiantata una diga", il teatro esplose in applausi.

ALBERTO RONCHEY

farmaco esito d'esame

Bruno - Pietrosanti //

Vedere
se trovato
ed ottenuto
farmaco
richiesto
nuovo esame
per 20/10

Grazie

ALBERTO RONCHEY LA STAMPA TORINO ITALIA TELEFONO

Stasera é stato rappresentata per la prima volta a Mosca, al teatro Vahtangova, il "Dramma senza titolo", prima opera di Cechov, finalmente battezzata "Platonov".

72

A che punto è l'Unione Sovietica nell'istruzione scientifica

In visita con il «turista» Saragat a un ospedale e al politecnico di Mosca

Vivace dialogo con i professori ed accurato sopraluogo ai reparti del «Botkin»: 2300 posti-letto, 18 sale operatorie, 40 mila degenze annue - Gli impianti non sono migliori di quelli di Torino o Milano - Il 75% dei medici della Russia sono donne - La preparazione degli ingegneri corrisponde a quella delle nostre Università, ha basi teoriche e non solo tecniche - Tremila studenti ai corsi serali

(Dal nostro corrispondente)

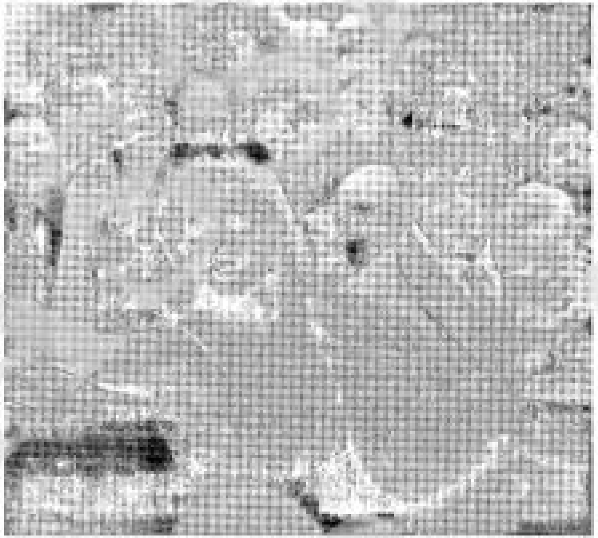
Mosca, 4 agosto.

Alberto Ronchey

Il ministro Tavian a Mogadiscio

Roma, 4 agosto.

Jayne Mansfield fra i londinesi



L'attrice, a passeggio col marito ed il figlioletto, è stata circondata da una folla di fanatici ammiratori che hanno bloccato il traffico a Trafalgar Square (Tel.)

Gravi parole del giudice romano nella sentenza di rinvio a giudizio

"Giuseppe Montesi imputato di calunnia non è estraneo alla morte di Wilma,,

Avrebbe denunciato i suoi colleghi, pur sapendoli innocenti, soltanto per evitare di essere indiziato - Egli fu sospettato fin dall'inizio delle indagini - Non può essere incriminato di omicidio perché è risultato impossibile stabilire come sia deceduta la sventurata nipote



(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 agosto.

per distruggere definitivamente

scarafaggi formiche tarme

INSETTICIDA POLVERE DDT

RINNOVATE LE VOSTRE RUBRICHE CON L'AUSILIO DELL'ANNUARIO GUIDA MONACI 1959

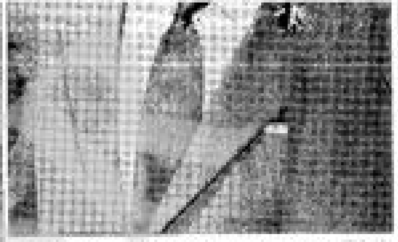
MOBILIFICIO DEI MILLE

UNA VASTA GAMMA DI MOBILI MODERNI PER NUOVE ESIGENZE

SPECIALITÀ MOBILI SVEDESI

RATEAZIONI

VISITATECI



Una recente fotografia di Giuseppe Montesi (Telef.)

Pilota scomparso con l'aereo rinvenuto cadavere nel mare

Si era lanciato con il paracadute dopo un drammatico appello: «Ho le vertigini, non resisto più...» - La sciagura sei giorni fa: il corpo è tutto rosicchiato dai pesci

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 4 agosto.

Dopo sei giorni di ricerche è stata recuperata la salma dell'aviatore precipitato col suo reattore nel Mar Tirreno. La vittima è il capitano Oreste Cassiano di 28 anni, e il suo cadavere è stato ripescato ...

Nella Germania orientale

Misurate 17.000 donne per fare abiti in serie

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 agosto.

Chieste pene più severe per i reati contro la legge Merlin

L'intervento del rappresentante di Roma al convegno diocesano di Azione Cattolica - Nelle vie della capitale, specie di sera, l'adescamento assume forme preoccupanti - Il giudizio d'un questore napoletano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 agosto.

f. p.

Riprendono le trattative per i metalmeccanici

Roma, 4 agosto.

Guido Guidi

Avete un libro da pubblicare?

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

MOBILI ARTIGIANI FACILITAZIONI TORINO Corso Vittorio Eman., 16

DA VAGNINO C'È

G.E.R.A. GOMMA

A NOVARA per annunci commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di PUBBLICITÀ NEI GIORNALI Agenzia S.P.I. CORSO CAVOUR 11 TELEFONO 24.000